

## Pianeta scienza

# Biologia molecolare, oggi si firma l'accordo a quattro

Quattro tra i maggiori istituti del Friuli Venezia Giulia danno il via al nuovo corso di PhD Jumbo, iniziativa di eccellenza e particolarmente innovativa nell'ambito della Biologia Molecolare. L'accordo verrà firmato oggi alle 11 alla Sissa di Trieste. La convenzione Jumbo (Joint PhD Programme in Molecular Biology) è una delle prime azioni concrete dell'accordo di programma siglato Università di Trieste, Università di Udine e Sissa.

La convenzione dà ufficialmente via al corso congiunto di PhD in Biologia Molecolare, che oltre ai tre istituti già citati vede partecipare anche il Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologie di Trieste. Saranno presenti alla firma Guido Martinelli, diretto-

re della Sissa, Maurizio Fermaglia, rettore dell'Università di Trieste, Alberto Felice De Toni, rettore dell'Università di Udine, e Oscar Burrone, responsabile del Corso di PhD dell'Icgeb.

Il corso, che partirà con l'anno accademico 2014-15, promuove la ricerca scientifica e forma giovani ricercatori (provenienti sia da paesi a economia sviluppata che in via di sviluppo) in grado di utilizzare la strumentazione più avanzata nel campo della Biologia Molecolare, specialmente quella che sviluppa approcci innovativi e interdisciplinari per le Neuroscienze, l'Oncologia, la Cardiologia, la Genetica e la Biologia Cellulare. Al raggiungimento di questo obiettivo hanno contribuito alcuni fra i

migliori ricercatori presenti in Friuli Venezia Giulia. Nella fase di avvio questi ricercatori saranno anche i docenti del corso di dottorato: le lezioni si terranno in tutti e quattro gli istituti coinvolti.

«L'accordo di programma siglato la scorsa estate è un'operazione concreta, con obiettivi ambiziosi. Il nuovo PhD è il frutto tangibile dell'accordo e della volontà di agire in sinergia degli istituti della nostra Regione, ai quali si aggiunge ora anche Icgeb. E non ci fermeremo qui - conclude Martinelli -. Abbiamo già in serbo altre azioni congiunte di grande impatto innovativo che presto presenteremo al pubblico, per esempio nel campo della mecatronica, la disciplina che unisce ingegneria, elettronica e informatica».

«Questo nuovo progetto che vede la stretta collaborazione degli atenei e dei centri di ricerca del territorio sono un concreto passo avanti nella direzione di rafforzamento delle iniziative di dottorato di ricerca, di consolidamento della qualità della ricerca scientifica e di sviluppo dell'internazionalizzazione che l'Università di Trieste sta perseguendo con il massimo impegno», commenta il rettore Maurizio Fermaglia.

